

mandò una quantità di canapa. Non vendette un soldo di merce, che le fu gravata invece al ritorno di circa lire 1000. Essendoci l'assegno, dovette pagare, e si trovò la merce totalmente rovinata.

Presidente. Onorevole Engel, è inutile che entri in questi minuti particolari.

Engel. Sorvolo sugli altri, ma mi si consenta di citarne ancora un altro.

Il mio amico e collega Sacchi di Cremona mi raccontava ieri l'altro di un povero scultore che, fidando nel Commissariato e nella Amministrazione Governativa, aveva mandato a Chicago una sua statua. Egli se la vide ritornare, per non essere stata venduta, gravata di lire 300 ed ora non può ritrarla, perchè non ha i mezzi per pagare questa somma.

Ora bisogna sapere che il Governo, per questa Esposizione, ha speso una egregia somma; io ho sbagliato quando ho parlato di 300 mila lire, essa oltrepassa le 400 mila, arriva a 425 mila.

Infatti furono stanziati lire 45 mila nel bilancio 1892-93; lire 220 mila furono votate il 20 marzo 1893. Il Ministero degli esteri concorse per 20 mila lire, e le Camere di commercio per lire 40,000; il Ministero della marina ha speso oltre a 100 mila lire, perchè con una nave dello Stato furono portate tutte le merci dai porti d'Italia al porto di Portland dell'America del Nord, ed a spese dello Stato furono anche trasportate a Chicago ed introdotte negli edifici della Esposizione. Ma non basta; per la sorveglianza si sono spediti dodici marinai a spese del Ministero della marina, i quali hanno dovuto eseguire questo servizio, in modo che neanche questo ha dovuto fare l'Agenzia.

Quando si è discussa questa questione, l'onorevole Rizzetti, che si è occupato molto e con molta competenza della questione, ha fatto una raccomandazione, che i Commissari cioè vigilassero affinchè le spese degli espositori fossero miti, per evitare che alla fine questi si trovassero di fronte a sorprese poco gradite, le quali li facessero pentire di aver mandato i loro prodotti all'Esposizione.

Come la Camera vede, l'onorevole Rizzetti è stato profeta.

Un'altra cosa grave la rileva il commissario Zeggio. Egli dice, deplorando appunto questa Agenzia:

« L'agente riempie le sue tasche, ma questo guadagno immediato e personale, fatto

sotto l'egida del Governo, rovina l'esportazione futura, ed il credito commerciale del nostro paese non se ne avvantaggia di certo. Nel caso attuale si ebbero a lamentare delle vere spogliazioni, » ecc.

Molte altre cose avrei da dire.

Voci. Basta, basta!

Engel. Avrei da citare, per esempio, la ditta Baccetti di Firenze, la quale deplora che, appunto per la cattiva collocazione, abbia sofferto una perdita di circa 30 mila lire per concorrere alla Esposizione di Chicago.

Come vedono, se l'Italia ha dovuto spendere quasi mezzo milione per ottenere questi risultati, era molto meglio si fosse astenuta dal concorrere.

Ma questo non sarebbe l'ideale. L'ideale sarebbe che i denari si fossero pure spesi, ma si fossero spesi bene.

Quanto al modo di erogazione delle somme stanziati non posso dir nulla di concreto, perchè, sebbene ne abbia domandato conto al Ministero di agricoltura, i particolari non li ho potuti avere.

C'è una relazione ufficiale, la quale dice che questi conti si presenteranno; vuol dire che qualcheduno li esaminerà e, se i denari saranno stati spesi bene, tanto meglio.

Conchiudo. La relazione ufficiale, poco ben consigliata, chiamava *povertà, incolta e trascurata* la nostra colonia nel Nord America. Questi epiteti non credo siano meritati dalla nostra colonia poichè essa ha dato prova sempre di grande patriottismo; ed io perciò a questa colonia mando il mio riverente saluto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

Ungaro. La Camera comprenderà come mi sia forza invocare tutta la sua cortesia perchè io possa discolparmi di accuse direttemi, sebbene l'onorevole Engel abbia dichiarato di non volere entrare in questioni personali.

In verità io, per quell'amor di patria che dev'essere innato in tutti gl'italiani, avrei desiderato che questa questione dopo l'interrogazione fatta dall'istesso onorevole Engel non fosse ritornata alla Camera. Dopo quello che si è detto da tutti, come dirò in appresso, dopo l'eccellente figura che con pochi mezzi ha fatto l'Italia alla Esposizione di Chicago, l'onorevole Engel, col cuore che ha sempre sulle labbra, ha voluto dire cose che